

Implementing 21st century ways of learning and schooling



Mercoledì 11 maggio, corse contro il tempo per esserci e per rispondere all'invito: 200 scuole chiedono di essere 2.0 e siamo tra i PRIMI 100 (e che vuol dire? ci guardiamo tutti contenti di esserci, in molti casi contenti di ritrovarci e al tempo stesso sospettosi... gli occhi guardano in cerchio per cercare di capire tra i sommersi e i salvati... tanti Dirigenti, stavolta... e non so se è un bene o no).

Scuol@ 2.0 è un sogno in cui credo: un sogno di democrazia, partecipazione, sapere costruito e non "inculcato"...

e credo pure che, al di là di Regioni troppo più avanti della mia, al di là di Dirigenti troppo più interessati del mio, al di là delle risorse umane, finanziarie tante più delle mie (faticosamente raccolte... ma perchè le scuole devono elemosinare sempre??? me lo chiedo senza risposta)... al di là di tutto questo, spero di essere prof in una Scuol@ 2.0... in un mondo di scuole 2.0.

brevi note per non dimenticare e per sognare ancora un po' di poter essere tra gli eletti (tanto continuerò lo stesso, a fare scuola così, come piace a me)

positivo – clima internazionale guardi la carta dell'Europa con le frecce che indicano altre scuole e altre realtà e senti che c'è un movimento di teste di idee che attraversa gli spazi

negativo – il mio inglese traballante senti le voci, capisci, ma ti mancano le parole giuste per rispondere, chiedere far sentire la voce (ai miei tempi si studiava francese)... mi toccherà imparare... l'anno prossimo, forse, se non dovrò imparare ancora per surfare nell'apprendimento digitale...

positivo – alcune esperienze questi incontri hanno un duplice effetto benefico: catturi idee nuove oppure, oppure ricevi conferma/conforto che sei tu l'idea nuova.

- **The Gen Y project** in Sint Lievenscollege <http://geny.sintliefenscollege.be/>

Ad-hoc teams composed of pupils of different ages and various talents do research about new learning technologies and develop attractive and interesting teaching methods based on their own needs and experiences.

- **The Teacher Aid Project**, where students teach teachers how to use different technologies in <http://teacheraid.wordpress.com/>

esperienze interessanti. Ma si ha la sensazione che rimangano percorsi con l'uso delle ICT ai margini della attività didattica quotidiana... del secondo va sottolineata la bella metafora della Tavola Rotonda dove i nuovi cavalieri della tecnologia si mettono al servizio della "competenza tecnologica"... eppure resta il sapore di un bell'inizio che non si radica ancora nella vita spicciola delle attività giornaliere.

- **Riflessioni mie a margine su LIM e piattaforma**

Si tratta di strumenti importantissimi di diffusione delle ICT, eppure con esse io credo che si corra il rischio di ricadere nella didattica tradizionale, dove l'attenzione di tutti è catturata dalla lavagna che è una e dai materiali che il PROFESSORE spesso crea e deposita nella piattaforma e-learning. Con ciò non voglio dire che non siano fondamentali strumenti di innovazione didattica, ma che nascondono il rischio di riprodurre con un bell'involucro modelli vecchi e consolidati.

- **No classroom, no strict timetable** at the Hellerup school

At Hellerup school, students are offered an innovative learning indoor environment, flexible timetables, learning strategies based on the learning style of each single child, and opportunities provided by the surrounding nature.

Un modello di scuola veramente diverso dal nostro... quasi inconcepibile con i nostri spazi, tempi, raggruppamenti orari... potrei dire qualcosa, dopo averlo provato... mi incuriosisce la distinzione tra corsi e progetti... quali conoscenze e competenze li diversificano? come si integrano?

positivo – Italia INCLUSIONE dallo stato dell'arte in Italia emergono esperienze significative e gratificanti: in tutta la tecnologia, anche se con tutta la fatica del caso, è nella vita "normale" della scuola, diventa strumento che sta lì quasi sullo sfondo, integrato nell'attività, in classe.

Mi piace questo senso della scuola che INCLUDE... lo vedo come la vera sfida della mia idea di scuola...

Mentre sento i colleghi del gruppo di discussione parlare dell'inclusione degli alunni, degli stranieri, dei DivA, delle famiglie, .. e delle tecnologie... penso che mi piace esserci in questa scuola pubblica, un po' povera, tanto maltrattata eppure così ... (penso a delle parole ma mi sembrano tutte retorica un po' sterile e non mi piace dare quest'idea della scuola)

negativo – divario di genere succede un po' in tutte queste riunioni, seminari... .. e mi dispiace. Se nella scuola la popolazione maggiore è quella femminile, in questi casi il rapporto si capovolge. Predominano i maschi. Non voglio parlarne. (succede anche nei nostri 2 video per l'Italia, e non me ne vogliano i bravissimi Domizio e Giuseppe)

negativo – il tempo, sempre troppo scarso

negativo – la mia età... tra i vecchi prof

... e se poi mi viene in mente qualcos'altro, riaprirò la nota e aggiungerò